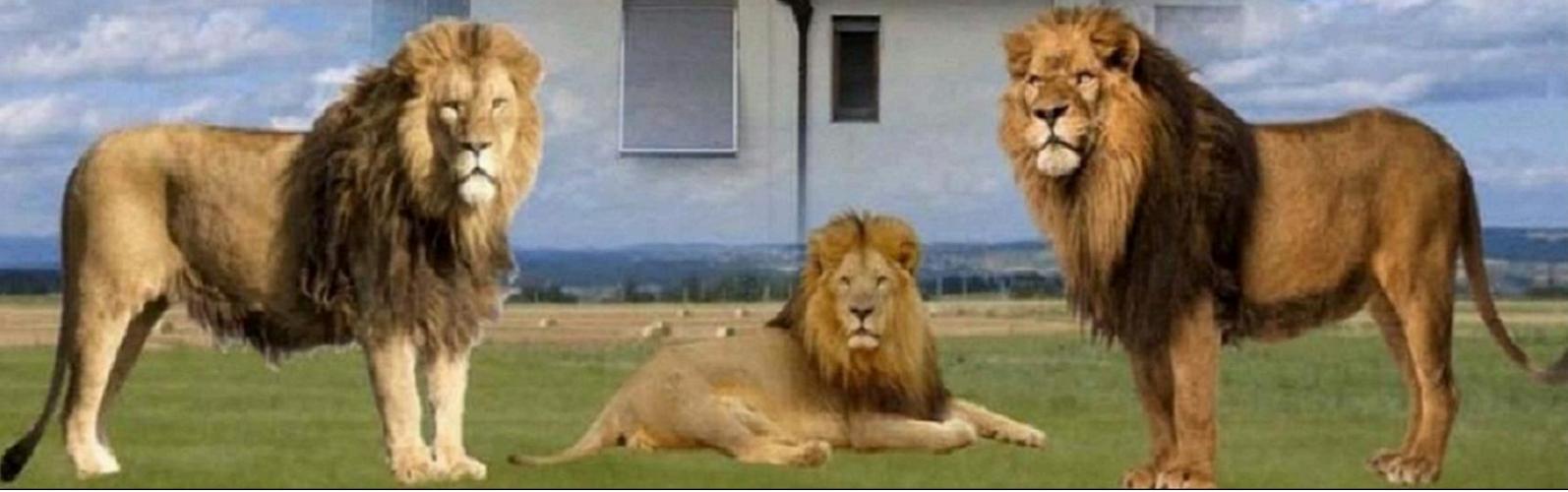


SICUREZZA & DIFESA



AL CENTRO DEL PROBLEMA

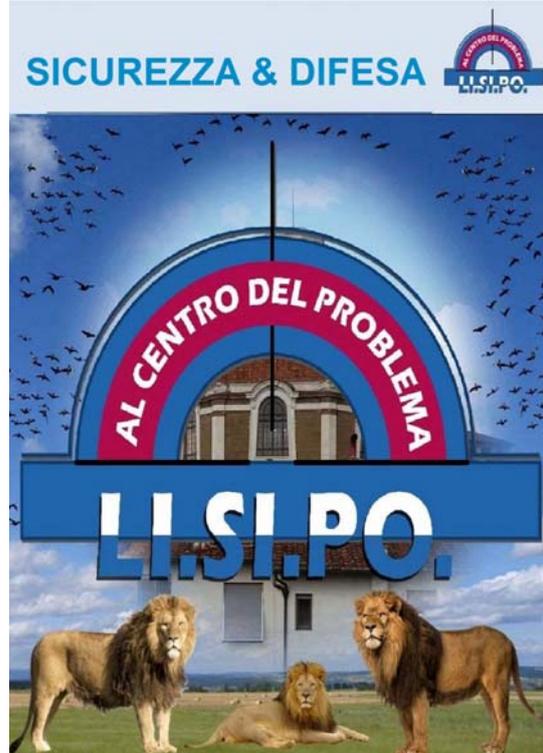
LI.SI.P.O.



SOMMARIO

EDITORIALE: POVERTA'

- 5 milioni di italiani in povertà assoluta;
- Tribunale di Firenze, sentenza sospende provvedimento degli ordini degli psicologi della Toscana;
- E' morta la democrazia;
- L'invasione del nostro Paese non osserva soste. La politica del ministro dell'Interno Lamorgese si è dimostrata fallimentare;
- Violenza sessuale: castrazione con bisturi;
- Necessario un massivo incremento di personale nella Polizia di Stato;
- Crisanti, 160 morti al giorno non erano NO VAX ma vaccinati. Gli italiani avevano ed hanno il diritto di sapere la verità;
- Autovelox: strumento repressivo;
- Anziani: è necessario inasprire le pene per chi commette reati nei confronti dei più deboli;
- Buonuscita Forze di Polizia;
- Il mondo dei capelli;
- Volturara Irpina trovato il mostro di Loch Ness dell'artista olandese M.C. Escher.



Rivista Online
Registrata al Tribunale di Avellino
Il 28/02/2011 registro stampa 2/11

Direttore responsabile
Antonio de Lieto
Direttore editoriale
Gianni de Lieto

Grafica e Impaginazione
Giovanni Lena

Redazione
Anna Paternostro
Gianni D'Onofrio
Caterina Fabbrizzi
Laura Lanzerotto
Tarcisio Repele
Daniele Lena

Sede Redazione
Via Nazionale, 362 Mercogliano (AV)
info@sicurezzaedifesa.com
Tel. 3403451600

I collaboratori alla stesura della rivista (i Direttori, l'addetto alla grafica, l'intera Redazione e tutti gli articolisti) prestano il proprio contributo unicamente a titolo gratuito.

POVERTA'

Allucinante, in una società dei consumi, dove in troppi gettando cibo, vi sono tanti, purtroppo che, per ignoranza o per altri motivi, non sanno neppure a chi rivolgersi e questo è grave, perché le Istituzioni, la Chiesa, (non solo quella Cattolica), le associazioni caritatevoli, di tutti tipi e tutte le specie, non sono in grado di raggiungere proprio, chi più ha bisogno. Anche gli Uffici Assistenza dei Comuni, dovrebbero rimodulare il loro modo di operare. Devono essere le Istituzioni, in particolare gli Assistenti sociali dei vari Comuni, ad individuare, a contattare, singoli e famiglie a "rischio povertà". E' necessaria la massima sinergia, fra tutti questi soggetti, anche nella considerazione che la Chiesa ha progressivamente perso, per tanti motivi, quella funzione aggregante e di vicinanza, che le era propria, pur continuando ad avere un notevole ruolo



nella nostra società. Importante, a giudizio del Libero Sindacato di Polizia (LI.SI.PO.), che ogni Comune, realizzi una "mappa del bisogno", alla base della quale, vi sia l'attività, ed il dinamismo, sul territorio, di personale specializzato e non un "atto burocratico", relativo solo a chi ha "bussato" alla porta del Comune, chiedendo aiuto, ma è necessario individuare coloro che hanno bisogno di aiuto ma, per dignità, vergogna, ignoranza o

altro motivo, rimangono sconosciuti, nascosti nell'anonimato, nella massa indifferente, di una società, sempre più arida ed egoista.



5 MILIONI DI ITALIANI IN “POVERTÀ ASSOLUTA”

Nel nostro paese 5 milioni di persone sono in “povertà assoluta”. Essere in “povertà assoluta” significa non avere i mezzi per vivere con dignità. Secondo l'Istat sono in queste condizioni **5 milioni di persone**, ovvero 1,8 milioni di famiglie, l'8,3% della popolazione residente. Il governo a inviato armi all'Ucraina, quindi ha impegnato ingenti somme di denaro pubblico per l'acquisto di armi. Considerato che il denaro per l'acquisto di cui trattasi è ricavato dalle tasse che pagano gli italiani, sarebbe stato più che giusto interpellare tutti gli italiani per verificare il proprio parere su tale iniziativa. E' doveroso rammentare alla squadra di governo che i generi di prima necessità aumentano sempre più a dismisura così dicasi per l'energia elettrica ed il gas. Giova inoltre rilevare che non sono stati fatti sforzi immani dall'esecutivo per stoppare la povertà che cresce sempre più indisturbata. Milioni di famiglie stentano ad



arrivare alla fine del mese e nel tempo, hanno attinto, mese dopo mese, ai risparmi diligentemente accantonati in passato. Ora per molti questa risorsa si è esaurita. Gli Italiani sono sempre più poveri, sono circa il 48,% delle famiglie italiane che non riescono ad arrivare alla fine del mese. La situazione economica e occupazionale richiede interventi forti e decisi, per rilanciare il sistema “Paese”. L'Italia ha un debito pubblico impressionante su cui, siamo costretti a pagare interessi enormi, che impediscono, di fatto, di ridurre i debiti e di rilanciare la nostra

economia. Certo, non sarà la politica dei “**bonus**” e delle “**mancette**”, a risolvere i problemi enormi relativi alla crescente povertà ed alla crisi economica e sociale, che ha messo in ginocchio, la nostra economia. la squadra di governo pensi di più ai milioni di italiani che vivono in povertà ed in molti non hanno nemmeno una casa. Basta spendere soldi degli italiani per acquistare armi. **E' risaputo che le armi aumentano il numero dei morti e sbarrano la strada della pace!!!**



Anna Paternostro
Presidente Nazionale A.D.P.

TRIBUNALE DI FIRENZE, SENTENZA SOSPENDE PROVVEDIMENTO DELL'ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA TOSCANA.



La Sezione civile del Tribunale ordinario di Firenze con sentenza pronunciata dal giudice Susanna Zanda ha sospeso il provvedimento emesso dall'ordine degli Psicologi della Toscana che vietava ad una dottoressa di esercitare la sua professione di psicologa perché non vaccinata. Il Ministro Speranza nel corso della trasmissione televisiva 'In Onda' su La7 ha così commentato la sentenza del Tribunale di Firenze che ha reintegrato la psicologa sospesa dall'Ordine dei Medici perché non vaccinata: **“Per cultura politica rispetto sempre il lavoro dei magistrati, ma questa sentenza è assolutamente irricevibile e priva di ogni evidenza scientifica. È una sentenza di cui dobbiamo vergognarci”**. Il ministro della salute Roberto Speranza è in contraddizione con se stesso. Nel suo intervento nel corso della trasmissione televisiva 'In Onda' su La7 sopra riportato,

precisa che rispetta sempre il lavoro dei magistrati per poi criticare palesemente la sentenza in questione, sostenendo che è **“una sentenza di cui dobbiamo vergognarci”**. Le affermazioni del ministro Speranza sono di una gravità inaudita. Nella storia della Repubblica italiana nessun ministro ha esternato frasi così gravi relative alla critica di una sentenza; e per fortuna che il ministro Speranza per sua cultura politica rispetta sempre il lavoro dei magistrati !!! **Le sentenze della magistratura, che piacciono o non piacciono, vanno rispettate.** Nessuno può arrogarsi il diritto di mettere in discussione l'operato dei magistrati. E' il caso di rammentare a Speranza e “compagni” che tanti magistrati sono stati barbaramente uccisi perché hanno servito onestamente la Patria. Il LI.SI.PO. rammenta a Speranza quanto dichiarato dal **prof. Crisanti “La7” al**

programma di approfondimento puntata “In onda”, nel corso del suo intervento ha dichiarato: “Non abbiamo avuto il coraggio di dire sin dall'inizio che i 160 morti al giorno non erano no vax, ma persone vaccinate e fragili. Tutta la polemica sui no vax ha creato un cortocircuito per cui sembrava che morissero solo i no vax. E invece non era vero. Come mai il solerte ministro della salute a suo tempo, non ha informato gli italiani su quanto affermato da Crisanti??? Il LI.SI.PO. sommessamente fa presente a Speranza che, dal momento che appare palese che non gradisce la sopra citata sentenza, qualora avesse il potere di appellarla che ricorra pure in appello!!!

Adel



AMICI DELLA POLIZIA

modulo d'iscrizione Via Nazionale, 362 Mercogliano (AV) Tel. 3518926529

Il/La sottoscritt
nat..... a il
e residente a Prov..... CAP.....
in via..... nr.....
telefono..... cellulare.....
posta elettronica

Con la presente si iscrive all'associazione "Amici della Polizia", che ha lo scopo di far conoscere l'operato delle Forze di Polizia alla gente.

Il rilascio della presente copia è quale ricevuta del pagamento della quota associativa per l'anno
• da versare sul c/c postale n.001021344641

Il socio avrà diritto di ricevere tutte le informazioni e usufruire di tutte le agevolazioni relative alle convenzioni stipulate dall'Associazione

- quota d'iscrizione 10 € (tessera per appartenenti alle forze dell'ordine)
- quota d'iscrizione 20 € (tessera per i non appartenenti)
- quota d'iscrizione non inferiore a 50 € (socio sostenitore)

_____ (data)

_____ (firma)

Il sottoscritto esprime, ai sensi della Legge 675/96, il consenso al trattamento dei relativi dati personali inerenti l'iscrizione e alla loro eventuale diffusione nelle forme consentite dalle norme vigenti

_____ (data)

_____ (firma)

(Copia da inviare all'associazione unitamente alla ricevuta di versamento. Alla ricezione la Presidenza provvederà all'invio del materiale)

Copia per l'associato

Il/La sottoscritt
nat..... a il
e residente a Prov..... CAP.....
in via..... nr.....
telefono..... cellulare.....
posta elettronica

Con la presente si iscrive all'associazione "Amici della Polizia", che ha lo scopo di far conoscere l'operato delle Forze di Polizia alla gente.

Il rilascio della presente copia è quale ricevuta del pagamento della quota associativa per l'anno
• da versare sul c/c postale n.001021344641

Il socio avrà diritto di ricevere tutte le informazioni e usufruire di tutte le agevolazioni relative alle convenzioni stipulate dall'Associazione.

- quota d'iscrizione 10 € (tessera per appartenenti alle forze dell'ordine)
- quota d'iscrizione 20 € (tessera per i non appartenenti)
- quota d'iscrizione non inferiore a 50 € (socio sostenitore)

_____ (data)

_____ (firma)

E' MORTA LA DEMOCRAZIA!!!

NE DANNO IL TRISTE ANNUNCIO, le OO.SS. PNFDF/LISIPO/USIPOL, il rito funebre è stato già celebrato ed ha registrato la partecipazione dei soliti noti personaggi.... Le OO.SS. sopra menzionati colpite ingiustamente dal grave lutto, hanno dato mandato ai propri rappresentanti per avviare le procedure di rito. Una democrazia che era condivisa come espressione dei diritti democratici. Lo scioglimento delle varie Federazioni sindacali ad eccezione di qualcuna che ha voluto sperimentare la Fusione, segna la fine delle aggregazioni associative! **Che cosa è successo? praticamente è stato modificato ad arte l'art. 35 DPR.164/2002 ovvero AGGREGAZIONI E FEDERAZIONI! DIFATTI** Con un colpo di mano, nonostante le stenuie resistenze e appelli a salvaguardare la democrazia di potersi federare tra sindacati, conservando le proprie autonomie, hanno ignorato tutto e tutti, costruendo ad opera d'arte, un paragrafo amaro che non ha precedenti nella storia delle libertà sindacali, e che schiaccia qualsiasi tipo di diritto sindacale



imbavagliando la libertà di espressione inventandosi nel DPR, una scala gerarchica per le attività individuali delle singole OO.SS. impedendo di fatto, qualsiasi tipo di attività sindacale diretta da parte del sindacato rappresentativo! Praticamente chi oggi si aggrega o si federa con il nuovo metodo, **si fonde** con l'organizzazione/maggiorment e rappresentativa, tradendo il mandato ricevuto dai propri iscritti e perdendo le autonomie indipendenti politiche ed economiche riconosciute dalla Costituzione Italiana! In effetti **SPARISCE! Non possono esistere accordi tanto è vero che** il 29 Luglio C.A., sessanta giorni dopo la pubblicazione del DPR è indicato come la fine e quindi il **FUNERALE DELLA DEMOCRAZIA!** Molti

si chiederanno, perché tutto questo? la risposta è semplice il **"PADRONE"** non gradisce i ribelli, quei sindacati che vogliono il cambiamento per dare un giusto servizio ai diritti della categoria! Sono graditi pochi interlocutori, possibilmente aggraziati alla corte! **Ecco perché il DPR, dentro o fuori, meglio fuori, come noi giustamente abbiamo fatto, per iniziare una lunga battaglia politica/sindacale/legale, per abrogare questo vergognoso DPR! Non molleremo, anzi combatteremo ancora più duramente per dare di nuovo vita alla democrazia.**



Franco Picardi Segretario Gen.le Nazionale PNFDF

L'INVASIONE DEL NOSTRO PAESE NON OSSERVA SOSTE. LA POLITICA DEL MINISTRO DELL'INTERNO LAMORGESE SI E' DIMOSTRATA FALLIMENTARE

Sono sempre più frequenti gli sbarchi di immigrati a Lampedusa, nel silenzio tombale del Ministro dell'Interno Luciana Lamorgese. Ad oggi gli sbarchi di stranieri sono quasi 40mila, numeri da vera invasione. Attualmente sul territorio italiano risiedono oltre 5milioni stranieri. E' palese la politica fallimentare attuata da Luciana Lamorgese per contrastare il fenomeno. In effetti non è stato fatto nulla, tutt'altro... Appare sempre più chiaro che il nostro Paese è alla deriva, non in grado di arrestare l'invasione. Più volte il LI.SI.PO. ha chiesto le dimissioni del ministro dell'Interno Luciana Lamorgese, tenuto conto della politica disastrosa posta in essere per fermare l'immigrazione irregolare in continuo aumento. Purtroppo, il grido di allarme del LI.SI.PO. è rimasto inascoltato. I risultati negativi sono sotto gli occhi di tutti, l'invasione dell'Italia è servita!!! Il governo Draghi (che per nostra fortuna è caduto) è stato bravo a **"mostrare i muscoli"** solo per imporre l'obbligo



vaccinale.... Di contro non si è preoccupato di chiudere i nostri porti per vietare l'ingresso a barche, barconi e barchette che trasportavano stranieri irregolari diretti nel nostro Paese. Il LI.SI.PO. rammenta ai signori politici tutti che sono oltre 5miolini gli italiani che vivono in povertà assoluta e nessuno di questi illustri personaggi si è **"strappato le vesti"** per attuare un piano di aiuti. Povertà e miseria sono diventate condizioni di vita stabili ed immutabili per milioni di italiani. I più deboli, i più indifesi, sono le principali vittime di questa deriva sociale che sembra inarrestabile. Il Libero Sindacato di Polizia (LI.SI.PO.) si chiede: quanti di questi italiani sono senza casa, quanti rinunciano a curarsi, quanti riescono a

consumare regolarmente i pasti? L'Italia si impegna al massimo nell'accoglienza a masse di migranti irregolari: ma ha pensato prima ai suoi "figli", ai suoi cittadini, tante volte in condizioni drammatiche di povertà? **Un buon padre di famiglia prima pensa ai suoi figli, e poi se le condizioni lo consentono pensa anche agli altri. Questa regola non è stata per niente attuata dal governo Draghi e da quelli precedenti, i fatti lo dimostrano.**



Daniele Lena
Presidente Nazionale
LI.SI.PO.



BASTA INVASIONE

**OGNI GIORNO, DIVERSE CENTINAIA
DI MIGRANTI APPRODANO NEI PORTI
ITALIANI**

**L'ITALIA DEVE CHIUDERE I PORTI. SAREBBE
UN'OPPORTUNO MESSAGGIO PER CHI PENSA DI
RAGGIUNGERE "L'ELDORADO" ITALIA**



LI.SI.PO. Libero Sindacato di Polizia – Segreteria Nazionale
Viale delle Cave Ardeatine N.37 – 00154 ROMA Tel. 3403451600
Stilato in proprio luglio 2022 e-mail: info@lisipo.com - Web: www.lisipo.com

VIOLENZA SESSUALE: CASTRAZIONE CON BISTURI !!!

E' intollerabile che quotidianamente si verificano episodi di brutale violenza sessuale. Questa volta si è consumata in provincia di Avellino a Monteforte Irpino. Parrebbe che un 42enne del posto avrebbe compiuto atti sessuali con una ragazzina la cui età è inferiore a 14anni. L'uomo è stato arrestato da personale dell'Arma dei Carabinieri e condotto in carcere a seguito dell'ordinanza firmata dal gip del Tribunale di Avellino ed eseguita dai Carabinieri che dispone la misura cautelare della custodia in carcere. **A Roma un 35enne avrebbe abusato sessualmente della figlia della compagna** che, conviveva con lui, fin da quando la piccola aveva 8 anni. L'uomo, al termine delle indagini è stato arrestato dai Carabinieri della Stazione di Roma Porta Portese, in esecuzione di un'ordinanza che dispone



la custodia cautelare in carcere, emessa dal Gip del Tribunale di Roma. A giudizio del riguardo IL LI.SI.PO., chi si rende responsabile di atti di violenza sessuale, così raccapriccianti e brutali, merita la castrazione, ma non quella chimica, peraltro reversibile, bensì quella praticata con il bisturi. Siccome siamo in un Paese civile, è necessaria una Legge che preveda questo provvedimento. E c'è da augurarsi che il nostro Paese abbia il coraggio di introdurre un provvedimento che farà rimanere perplessi molti

benpensanti. Il LI.SI.PO. ritiene che nessuno potrà mai ripagare chi subisce la violenza di bestie travestiti da uomini, sul proprio corpo, con lo sconquassamento della propria anima. Questi e tanti altri casi devono scuotere la mente dei nostri politici affinché quanto si andrà a legiferare trovi consenso unanime della maggioranza che dell'opposizione.



Tarcisio Repele
Segretario Prv.le Padova LI.SI.PO.

NECESSARIO UN MASSIVO INCREMENTO DI PERSONALE NELLA POLIZIA DI STATO

In linea con quanto rappresentato nel gennaio 2017 in un'audizione presso la Commissione Parlamentare d'inchiesta sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle città e delle loro periferie, dall'allora Capo della Polizia, Prefetto Franco Gabrielli, il Libero Sindacato di Polizia riscontra viepiù veritiera l'inadeguatezza del *Decreto legislativo n.95/2017*, meglio noto come "Legge Madia". La citata norma, che oltre ad aver comportato la chiusura di presidi territoriali, per lo più competenti in settori delle specialità della Polizia di Stato a nostro avviso ha privato della percezione della sicurezza alcune realtà), sta vedendo realizzarsi la progettata diminuzione di circa diecimila unità della Polizia di Stato entro il 2027 (su un organico originariamente previsto per l'intero territorio nazionale di circa 117,291 persone) al fine di "risparmiare denaro pubblico", sembra una scelta politica avulsa dalla realtà sociale. La previsione normativa *de quo* non sembra aver tenuto in conto che l'attuazione del mancato turnover per raggiungere il fine del risparmio economico, sta comportando inevitabilmente l'innalzamento dell'età media di coloro ai quali è affidato il compito di garantire Ordine e Sicurezza Pubblica. Con troppa superficialità, ad avviso della scrivente Segreteria Nazionale,



si è normata tale delicata materia che, per errata valutazione, sta registrando disguidi organizzativi e di svolgimento dei servizi precipui della Polizia di Stato. In effetti, la popolazione sul territorio nazionale è in continuo aumento e ciò comporta una correlata maggiore esigenza di fornitura di servizi alla collettività, di controllo del territorio nonché maggiori garanzie di pronto intervento in favore della gente che ne avesse bisogno. In diverse realtà territoriali la mole di lavoro a cui i Commissariati di Pubblica Sicurezza devono assolvere è abnorme rispetto all'organico impiegabile. Solo per rendere l'idea ai non addetti ai lavori, ai Commissariati di Pubblica Sicurezza, oltre dover registrare e trasmettere denunce ed esposti, sono demandati compiti di Polizia Amministrativa, controlli amministrativi, nonché garantire servizi di Polizia Giudiziaria sia interna che esterna, controlli e attuazioni di misure di prevenzione, garantire i servizi di Ordine Pubblico oltre a fornire le pattuglie per le Autoradio di zona... A parere del LI.SI.PO., qualora si trascurasse il divario esistente tra personale in forza e quello

effettivamente disponibile, si potrebbero trarre erronee conclusioni circa la fattibilità di alcune mansioni assegnate agli Uffici. Le lamentele per inefficienze, che purtroppo registrano quotidianamente gli operatori negli Uffici a contatto con il popolo, sono anche frutto di un mancato investimento in risorse umane. I risparmi di cui la politica dovrebbe farsi carico, non dovrebbero essere a scapito dell'Ordine e della Sicurezza Pubblica, come neanche della Sanità Pubblica e di tutti i pubblici servizi indispensabili. Dirigenti che hanno l'incombente di dover mandare avanti Uffici sotto organico, fanno di tutto per "coprire" i servizi richiesti a livello centrale e politico con il poco personale a disposizione. Ciò comporta inevitabilmente prolungamenti degli orari di servizio, cambi di turno e spirito di sacrificio a scapito dei sottoposti. E' auspicabile che quanto prima si possa avere un adeguato intervento legislativo che preveda massicci incrementi di personale della Polizia di Stato, sia per migliorare le condizioni lavorative dei nostri colleghi, sia per evitare ulteriori disservizi alla collettività.

CRISANTI, 160 MORTI AL GIORNO NON ERANO NO VAX MA VACCINATI: GLI ITALIANI AVEVANO ED HANNO IL DIRITTO DI SAPERE LA VERITA'!!!

È con grande amarezza che chi rappresenta la categoria di lavoratori che garantisce l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, debba rilevare dall'organo di informazione "La7" che il ministro della salute Roberto Speranza non è stato trasparente circa le cause di decesso dovute a seguito del Covid -19. Il prof. Andrea Crisanti ospite su "La7" al programma di approfondimento puntata "In onda", nel corso del suo intervento ha dichiarato: ***“Non abbiamo avuto il coraggio di dire sin dall'inizio che i 160 morti al giorno non erano no vax, ma persone vaccinate e fragili. Tutta la polemica sui no vax ha creato un cortocircuito per cui sembrava che morissero solo i no vax. E invece non era***



vero”. Quanto dichiarato dal prof. Crisanti è gravissimo dalla dichiarazione di Crisanti si apprende che gli italiani non sono stati riferiti i reali dati sui decessi causati a suo tempo dal Covid – 19. E' doveroso rammentare a lor signori governanti che in quel triste periodo i cosiddetti NO Vax sono stati trattati come degli appestati, addossando a loro le responsabilità dei decessi causati dal “Maledetto” Covid – 19. Ma come recita un vecchio proverbio: **la “verità viene sempre a galla!!!”** Grazie al prof.

Andrea Crisanti i cittadini italiani sono venuti a conoscenza della Verità.... A giudizio del Libero Sindacato di Polizia (LI.SI.PO.) il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella in considerazione di quanto accaduto che non ha precedenti nella storia della Repubblica, deve prendere gli opportuni provvedimenti anche al fine di evitare che in futuro casi del genere si verifichino nuovamente.



Gianni D'Onofrio V. Segretario Nazionale LI.SI.PO.

DELEGA DI ISCRIZIONE AL LI.SI.PO.

CODICE 3824

All'Ufficio Amministrativo Contabile presso la Questura di _____

Alla Segreteria Provinciale LI.SI.PO. _____

Il/la sottoscritto/a _____

Abitante in _____ prov _____ cap _____

Via _____ nr _____ tel _____

e-mail _____

in servizio c/o _____

con la qualifica di _____ autorizza la propria Amministrazione, ai sensi dell'art. 93 della legge 01.04.1981 nr.121, a trattenere mensilmente un importo pari allo 0,50% sugli emolumenti fissi per 13 mensilità a decorre dal _____ quale contributo sindacale a favore del LI.SI.PO. sul codice 3824 da accreditare sul conto corrente di cui al codice IBAN:..... con le percentuali e destinazioni indicate con circolare ministeriale. La presente delega e valida fino al 31 dicembre di ogni anno e si intende tacitamente rinnovata ove non venga revocata entro il 31 ottobre. Il/la sottoscritto/a, per quanto previsto dal D. Lgs n. 196/2003, acconsente al trattamento dei propri dati personali nella misura necessaria per il perseguimento degli scopi statutari. Consente anche che i dati riguardanti l'iscrizione sindacale siano comunicati all'Amministrazione di appartenenza per essere trattati nella misura necessaria all'adempimento di obblighi previsti dalla legge e dai contratti.

DATA

FIRMA

AUTOVELOX: STRUMENTO REPRESSIVO

E' cosa risaputa che in questo periodo, sulle strade italiane aumentano le postazioni Autovelox per l'accertamento del superamento del limite massimo di velocità da parte degli Organi competenti. Nel rispetto delle opinioni di tutti, ho sempre creduto che, soprattutto in materia di circolazione stradale, la "prevenzione" sia l'unico strumento valido per affrontare e risolvere i problemi. In sintesi, la cosa migliore, è il mettere in atto tutti quegli accorgimenti, per evitare che l'utente "sbagli" e venga sanzionato. che ad un numero rilevante di autovelox, corrisponda maggiore sicurezza, anzi credo che stress e tensione del guidatore, creino condizioni di insicurezza e portino alla violazione di norme relative alla circolazione stradale. L'autovelox, in se stesso, è uno strumento meramente repressivo, che lascia dubbi e perplessità, tant'è che il Ministero dell'Interno, anni addietro, ha emanato una specifica e circostanziata circolare che puntualizza dettagliatamente, modalità di impiego e di posizionamento. Una buona attività di prevenzione, ha effetti estremamente più positivi, di qualsiasi sanzione



amministrativa. Insomma l'autovelox, non può essere l'unica risposta al problema "sicurezza". E' necessario - ha rimarcato il leader del LI.SI.PO. - installare, in posizioni strategiche, tabelle luminose che invitano a moderare la velocità, misuratori di velocità (la rilevano senza scattare foto) con l'obiettivo di far desistere il conducente dal tenere una condotta di guida non regolamentare in relazione ai limiti di velocità sul tratto di strada che sta percorrendo, i dossi, posizionati sul manto stradale che sono di diverse natura: asfaltati, gommati, ecc. La stessa presenza di agenti preposti alla vigilanza stradale fa da deterrente verso tutti gli automobilisti che hanno una condotta di guida non regolamentare ed anche

su quelli che guidano rispettando le regole. E' risaputo che alla sola vista di una pattuglia la prima cosa che fa l'autista: **decelera**. In sintesi, molta prevenzione e repressione, ovviamente, quando la prevenzione si rileva inefficace. In sintesi la "sicurezza stradale", non può essere una "crociata", né tantomeno, una voce di "entrata", nelle previsioni di bilancio di qualche Ente. Ovviamente, le mie, sono considerazioni di carattere generale sulla "sicurezza stradale" e non hanno alcuna attinenza specifica su qualche Istituto".



Paola Curlo
Dirigente LI.SI.PO.

ANZIANI: È NECESSARIO INASPRIRE LE PENE PER CHI COMMITTE REATI NEI CONFRONTI DEI PIÙ DEBOLI



È necessario che il Governo vari un piano di tutela delle persone anziane, vittime quotidianamente di ogni sorta di maltrattamenti, truffe, rapine, ed, in tanti casi, vittime di omicidi proprio perché anziani ed indifesi. Sono necessarie pene esemplari nei confronti di chi commette reati nei confronti di anziani, come è necessario garantire più sicurezza a questi cittadini deboli e fragili. Serve a ben poco dare consigli su come evitare truffe o pericoli dal momento che le persone anziane, molte

volte malate e per questo indifese, non sono in grado, in tanti casi, di reagire prontamente e di comprendere pienamente ciò che accade. È indispensabile inserire nell'articolo 61 del Codice Penale (Circostanze aggravanti comuni) un comma che preveda un'aggravante per chi ha commesso il fatto contro persone di età pari o superiore ai 65 anni, o contro cittadini affetti da disabilità. Ed è proprio per questo che IL Libero Sindacato di Polizia (LI.SI.PO.) solleciterà la classe

politica, per presentare una proposta di legge per la modifica dell'articolo 61 del Codice Penale. Coloro che sono responsabili di reati contro anziani o disabili, che non sono in grado di difendersi, dimostrano una propensione al delitto e una pericolosità sociale che va duramente repressa.



Antonella

BUONUSCITA FORZE DI POLIZIA



CHI E' ANDATO IN PENSIONE "A DOMANDA" CON ALMENO 35 ANNI DI SERVIZIO SVOLTI E ALMENO 55 ANNI DI ETA' NON PERCEPISCE I 6 SCATTI SUL TFS! Il fatto: tutti coloro che sono andati in pensione per dimissioni volontarie con almeno 35 anni di servizio effettivo e almeno 55 anni di età e hanno percepito la buonuscita da non oltre 5 anni, hanno percepito una liquidazione finale inferiore di 10.000/12.000€. Colui che si trova in pensione con tali caratteristiche, essendo in possesso dei superiori requisiti anagrafici e di carriera, in sede di determinazione del trattamento di fine servizio avrebbe avuto diritto al riconoscimento dei benefici previsti dall'art. 6 bis del D.L. n. 387/1987, consistenti nel computo di sei scatti stipendiali aggiuntivi, ciascuno pari al 2,50 per cento da calcolarsi sull'ultimo stipendio. La predetta previsione normativa, come innovata dall'articolo 21 della L. n.232/1990, ai commi 1 e 2, prevede, difatti «1. Al personale della Polizia di

Stato appartenente ai ruoli dei commissari, ispettori, sovrintendenti, assistenti e agenti, al personale appartenente ai corrispondenti ruoli professionali dei sanitari e del personale della Polizia di Stato che espleta attività tecnico-scientifica o tecnica ed al personale delle forze di polizia con qualifiche equiparate, che cessa dal servizio per età o perché divenuto permanentemente inabile al servizio o perché deceduto, sono attribuiti ai fini del calcolo della base pensionabile e della liquidazione dell'indennità di buonuscita, e in aggiunta a qualsiasi altro beneficio spettante, sei scatti ciascuno del 2,50 per cento da calcolarsi sull'ultimo stipendio ivi compresi la retribuzione individuale di anzianità e i benefici stipendiali di cui agli articoli 30 e 44 della legge 10 ottobre 1986, n. 668, all'articolo 2, commi 5, 6 e 10 e all'articolo 3, commi 3 e 6 del presente decreto. 2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano anche al personale che chieda di essere collocato in quiescenza a condizione che abbia compiuto i 55

anni di età e trentacinque anni di servizio utile; La realtà, purtroppo, è differente visto che l'Inps non solo ha liberamente stabilito di non tenere conto del secondo comma (e quindi di non applicare il beneficio a chi va in pensione a domanda), ma molto spesso inserisce l'invocato beneficio soltanto a chi va in pensione per raggiunti limiti di età (a 60 anni), con il risultato che anche diversi riformati hanno avuto una liquidazione inferiore rispetto a quella dovuta per legge. Su tale argomento stiamo ottenendo decine di sentenze di condanna a carico dell'Inps che, non può decidere come applicare la legge italiana a favore di coloro che hanno svolto una tra le più complicate carriere.



avv. Santino Spina

IL MONDO DEI CAPELLI



Nella società di oggi, attenta alla moda e all'immagine, bisogna essere sempre perfetti e non sempre è sufficiente un bel vestito se poi abbiamo una testa non curata o in disordine. Proprio per questo bisogna saper scegliere il tipo di shampoo o balsamo da usare per i nostri capelli che applicato ad una dieta sana ed equilibrata possono ridare lucentezza e

bellezza alla nostra capigliatura. Per cominciare bisogna sapere con che tipo di capelli abbiamo a che fare: secchi, grassi, normali, trattati, bianchi, con forfora, che cadono, calvizie. I capelli secchi sono quelli che appaiono opachi, ruvidi, sfibrati e con doppie punte ciò è dovuto poiché il nostro cuoio capelluto è sottoposto a problemi ambientali o fisiologici

che tendono a produrre poco grasso oppure è sottoposto ad agenti atmosferici come sole, vento ed umidità che tendono a diminuire l'idratazione. Bisogna evitare l'utilizzo eccessivo di piastra, phon, permanente e decolorazione mentre si deve privilegiare l'utilizzo di prodotti addolcenti, idratanti, maschere ed impacchi con olio, uovo e

avocado. Si consiglia un massaggio con qualche goccia di olio su tutto il capello e per tutta la notte, una volta risciacquati si avrà morbidezza e lucentezza. I capelli grassi sono quelli che appaiono lucidi, oleosi, appesantiti e facili allo sporco, ciò è dovuto sia al tipo di costituzione del soggetto sia ad inquinamento dell'aria ed una alimentazione confusa. Visto la facilità nello sporcarsi, è un tipo di capello lavato spesso ma questo può danneggiarlo ancora di più. Bisogna puntare su prodotti specifici per i capelli grassi, utilizzare infusi di salvia (con proprietà antisettiche) sui capelli all'inizio e alla fine del lavaggio; essenza di cipresso con lo shampoo (mette in equilibrio il cuoio capelluto). In casi particolari si può chiedere consiglio ad un dermatologo. Si consiglia qualche goccia di olio di rosmarino insieme allo shampoo per ottenere capigliature brillanti e il cuoio capelluto forte. I capelli normali sono

quelli che appaiono sani, forti, luminosi. Per essi l'unica mossa da fare è quella di mantenerli nello stato di normalità il più possibile tramite prodotti delicati, con shampoo e balsamo non aggressivi, applicando due volte al mese una maschera nutriente e in alcuni casi, per lasciare il profumo di pulito, aggiungere al lavaggio alcune gocce d'olio di lavanda. Si consiglia di unire due cucchiaini di mandorle in polvere e due di olio di mandorle dolci da passare dalla base alle punte dei capelli, fasciare con una pellicola e chiudere con un telo caldo per circa mezz'ora e dopo sciacquare il tutto. I capelli trattati si presentano deboli a causa dei prodotti contenuti nelle permanenti, nelle colorazioni e nei liscianti. Bisogna intervenire con uno shampoo delicato per il cuoio capelluto ma specifico per il trattamento fatto, per rendere luminosa la chioma si consiglia l'utilizzo di un impacco di olio di mandorla,

calendula o noce. Si consiglia di immergere per circa un'ora due cucchiaini di fiocchi d'avena filtrati in latte caldo, una volta freddato applicarlo sui capelli lasciandolo agire per un quarto d'ora e successivamente sciacquare con shampoo neutro diluito in acqua. I capelli bianchi crescono poiché le cellule perdono la melanina, questo può essere dovuto allo stress, ad uno choc o per un fatto ereditario. I capelli bianchi sono anche una conseguenza dell'età quindi non potendo evitarli bisogna saperli far crescere il più tardi possibile attraverso una dieta equilibrata con frutta, verdura, yogurt, lievito di birra e tutti quei cibi dove siano presenti le vitamine gruppo B. Non potendo recuperare la chioma già bianca non si può far altro che utilizzare salvia, foglie di the e centaurea per prevenire l'ingiallimento; un cucchiaino di bicarbonato nel risciacquo per donare

luce. Si consiglia mezzo limone spremuto nell'acqua del risciacquo per nutrire e ammortire i capelli. I capelli con forfora si presentano fragili, opachi, untuosi e con tendenza a provocare prurito. La forfora è provocata da una desquamazione del cuoio capelluto e può avvenire per problemi psicologici o di alimentazione. Devono essere effettuati trattamenti delicati ma specifici: impacchi con olio per non peggiorare il fenomeno della forfora; decotto di rosmarino, fiori di sambuco e ortica per dare forza e lucentezza ai capelli. In casi eccessivi è meglio ascoltare il parere di un dermatologo in tricologia. Si consiglia di massaggiare delicatamente con sale fino per dare un effetto peeling alla cute. I capelli che cadono sono un fenomeno normale quando avviene per qualche settimana, specie in autunno, diventano un caso da valutare attentamente quando il loro cadere è

eccessivo. Per contrastare il fatto si può modificare la nutrizione con alimenti ricchi di proteine, vitamine, aminoacidi e oligoelementi che favoriscono la cheratina; si deve utilizzare uno shampoo capace di potenziare la cute; si possono provare rimedi particolari come usare due cucchiaini di grappa o infuso di foglie di rosmarino applicati la sera e risciacquati la mattina. Si consiglia, un'ora prima del lavaggio, di frullare una banana, passarla sui capelli che poi verranno avvolti con una pellicola e stretti in testa con un pezzo di stoffa caldo per circa mezz'ora, dopo sciacquare il tutto. La calvizie è un problema che affligge sia l'uomo che la donna e la sola possibilità è quella di aiutare il bulbo pilifero che se non del tutto sfibrato può produrre capelli meno sottili e meno deboli. Per risanare la situazione bisognerebbe non sottoporre i capelli a troppo stress o ad agenti atmosferici

nocivi pertanto si può provare a tenerli corti o rasati. Vista la cute scoperta si può utilizzare uno shampoo delicato e fanghi termali per la pelle; impacchi di rosmarino ed eucalipto per i capelli pigri nel crescere. Si consiglia l'utilizzo di gocce di olio essenziale alla lavanda diluito in acqua tiepida per massaggiare il cuoio capelluto, dopo uno shampoo delicato per il lavaggio. Per cute irritata Massaggia il cuoio capelluto con poche gocce di olio essenziale di lavanda sciolto in acqua tiepida. La lavanda ha potere equilibrante e antisettico. Procedi al lavaggio con uno shampoo delicato.



Laura Lanzerotto
Dirigente Nazionale Amici della Polizia

VOLTURARA IRPINA TROVATO IL MOSTRO DI LOCH NESS DELL'ARTISTA OLANDESE M.C. ESCHER



Maurits Cornelius ESCHER, il mostro di Loch Ness e Volturara Irpina. Un filo fatto di arte eccelsa, unica, un uomo caparbio, una cittadina dell'Avellinese, dove è nato, vive e risiede chi, ha materialmente rinvenuto un'opera d'arte, Raffaele DE FEO, altrimenti destinata all'oblio ed alla distruzione, con una perdita incommensurabile per la cultura. ESCHER, incisore e grafico olandese, che svetta nel campo delle incisioni su legno, litografie e per la sua esplorazione dell'infinito. Un uomo, un artista unico nel suo genere, ha lasciato una forte e significativa traccia

nel firmamento culturale, non solo nei Paesi Bassi, dove è nato, nel 1898 ed ha lavorato, sino alla sua morte, nel 1972. Forse era destino che una grande opera d'arte, un eccelso artista, proiettassero il piccolo splendido centro dell'Irpinia, Volturara Irpina, all'attenzione non solo del mondo culturale, ma anche dell'informazione. Certo, è una storia complessa, una storia che, ancora una volta dimostra che il "caso", il "fatto" determinano molte volte delle svolte, degli eventi inimmaginabili. Il caso, una circostanza banale ha fatto conoscere al mondo, un'opera d'arte unica. Raffaele DE FEO, ex

appartenente alla Polizia di Stato, dovendo effettuare dei lavori di ripristino, nella propria abitazione di Volturara Irpina, preleva del materiale da un deposito di famiglia, nel centro storico del Paese, dove la famiglia DE FEO, rientrata dalla Svizzera, dopo una permanenza, per motivi di lavoro, di alcuni decenni aveva una sorte di deposito. Nel corso dei vari prelievi effettuati, DE FEO, si imbatte in un quadro, ricevuto in regalo dalla famiglia, durante la permanenza in Svizzera ed a cui, evidentemente, non avevano attribuito alcun valore, ma quel quadro aveva destato

l'attenzione dell'ex Poliziotto che, pur a digiuno di tecniche pittoriche e artistiche in genere, era rimasto folgorato dalla mano ferma, dalla forza ipnotizzatrice ed espressiva che quel quadro tratta, esprimeva. Da autodidatta, decideva di impegnarsi, quasi a tempo pieno, per saperne di più, su quel quadro e più approfondiva le sue ricerche, più si convinceva di essere nel giusto: troppe coincidenze, troppi tasselli, troppi riscontri, portavano all'artista olandese. DE FEO, decide di volare alto e dal piccolo centro dell'Irpinia, partono email, raccomandate ecc., dirette a musei studiosi ecc., nazionali ed internazionali. La notizia, lentamente si diffonde, non solo a Volturara Irpina, ma "dilaga" ben oltre i confini nazionali, anche grazie a servizi televisivi ed articoli di molte testate giornalistiche. Quella di Raffaele DE FEO, è una battaglia che dura dal 2004, una battaglia che non è stata certamente facile. Molti non credevano che l'opera rinvenuta

fossero di ESCHER, ma DE FEO è veramente "testa dura". Decide di rivolgersi ad un perito grafico, iscritto all'albo del Tribunale civile e penale di Roma, la dott.ssa Anna Petrecchia, che ha rilasciato una consulenza giurata, nella quale si attesta l'autenticità dell'opera. Intanto, più passa il tempo, più il caso ESCHER cresce, anche perché, sono sempre di più gli organi di informazione che si occupano del caso e da ultimo, lo scorso aprile, nel corso del TG4, il Direttore, Alessandro Cecchi Paone, ha commentato la vicenda relativa al ritrovamento del quadro. Sempre meno scetticismo, sempre più certezze. Questa vicenda, può avere un risvolto estremamente positivo anche per la cittadina di Volturara Irpina (AV), in chiave culturale e turistica. Tanti scettici, soprattutto i professionisti dello "scetticismo", si sono dovuti ricredere e già sono incominciati gli ammiccamenti e cresce, negli ambienti qualificati, l'attenzione per l'opera. Crediamo che Raffaele DE FEO, ami profondamente

la sua terra e, pur tutelando, giustamente ed ovviamente, il suo interesse personale, non vorrà privare la sua terra natale di un'occasione di sviluppo turistico che potrebbe coniugare la bellezza dei luoghi e l'arte, la grande opera, firmata ESCHER. Il Libero Sindacato di Polizia (LI.SI.PO.), da subito si è schierato a sostegno dell'attività di ricerca e di analisi, intrapresa da Raffaele DE FEO per giungere ad acclarare l'autenticità dell'opera rinvenuta, i fatti e gli sviluppi che in questi anni, hanno ruotato attorno alla vicenda, a giudizio del LI.SI.PO., hanno fatto completa chiarezza sull'autenticità di un ritrovamento che rappresenta un esempio di coerenza e di valore artistico, a cui l'amministrazione comunale di Volturara Irpina deve prestare sempre, più attenzione, dal momento che l'opera potrebbe diventare il "petrolio" della cittadina Irpina.



Giovanni de Lieto
Presidente Nazionale F.S.D.



**LE VOSTRE ESIGENZE...
IL NOSTRO IMPEGNO!**



CONVENZIONE DI CONSULENZA ED ASSISTENZA LEGALE

Gli onorari indicati sono già comprensivi di ogni accessorio di legge (IVA e Cassa professionale)

Supporto legale e Servizi:

1) RICALCOLO DELLA PENSIONE

Tramite questa azione legale otteniamo il ricalcolo della pensione per coloro che hanno subito il danno da parte dell'inps, per via dell'interpretazione restrittiva che l'istituto fa soltanto per coloro che hanno il sistema misto (posseduto soltanto da chi non raggiunge i 18 anni di contribuzione al 31.12.95).

Di norma, il sistema misto, e quindi il non raggiungimento dei 18 anni alla data indicata, viene posseduto dagli arruolati a partire dal 1981 in poi.

Chi, invece, si è arruolato dal 1980 in giù, rientra nel vecchio sistema retributivo e non necessita di alcun ricorso.

1.2) IL SERVIZIO

I servizi che mettiamo a disposizione per coloro che intraprendono questa azione legale consistono in una diffida stragiudiziale con cui chiederemo il ricalcolo immediato della pensione, con concessione di circa 100 giorni, per dare all'inps tutto il tempo di provvedere o risponderci.

Decorso inutilmente tale termine allora provvederemo al secondo servizio, il ricorso diretto in Corte dei conti competente per territorio, con cui trascineremo l'inps in giudizio innanzi al Giudice.

Inoltre, il cliente verrà edotto di ogni notizia o atto che lo riguarda, procederemo alla comunicazione degli atti, data dell'udienza, notifica del decreto fissazione udienza, deposito prova avvenuta notifica alla Corte competente e discussione finale.

1.3) COSTI AGEVOLATI

In forza alla convenzione che verrà stipulata, gli appartenenti alla vostra federazione potranno godere di una riduzione del prezzo che, normalmente, ammonta a 500€ tutto incluso.

Grazie alla convenzione, il costo di tutti i servizi di cui al punto precedente ammonterà a 400€ (20% in meno).

2) RICALCOLO DEL TFS

Tramite questa azione legale andiamo ad ottenere il ricalcolo della buonuscita per coloro che hanno subito il danno da parte dell'Inps.

Tale danno, che consiste in circa 10.000€/12.000€ in meno sul TFS, viene **certamente** subito da chi è andato in pensione “a domanda” o per “dimissioni volontarie”, possedendo almeno 55 anni di età alla data del pensionamento e almeno 35 anni di servizio effettivo.

Per coloro che, invece, vanno in pensione “per riforma” o “per limiti di età – 60 anni” occorrerà verificare di volta in volta se il danno, effettivamente, è stato subito.

Naturalmente, per queste ultime due categorie, **procederemo gratuitamente all'analisi** del TFS per accertarci che manchino i 6 scatti e, conseguentemente, queste 10.000€/12.000€ sulla buonuscita.

2.2) IL SERVIZIO

I servizi che si acquistano sono gli stessi già elencati per l'azione legale precedente.

2.3) COSTI AGEVOLATI

In forza della convenzione che verrà stipulata, gli appartenenti alla vostra federazione potranno godere di una riduzione del prezzo che, normalmente, ammonta a 1.000€ **oltre al pagamento del contributo unificato allo Stato**, pari a 325€ oppure 43€ (questo dipende dal singolo Tar Regionale). Grazie alla convenzione, il costo di tutti i servizi di cui al punto precedente ammonterà a 800€ (20% in meno), oltre contributo unificato (che essendo una tassa, non può essere soggetta a sconto).

Sinceri Saluti

Avv. Santino Spina